



Il Candide di Voltaire diceva: “il lavoro ci salva da tre mali grandissimi: noia, vizio e bisogno...” ma dimenticava che, per quanto riguarda le donne, il lavoro le salva anche dalla sottomissione e dalle umiliazioni cui per secoli sono state sottoposte. E dunque, per le donne il lavoro è stato ed è ancora, in larga parte, una conquista. Così come l’espulsione dal mondo del lavoro è un attentato al valore dell’emancipazione.

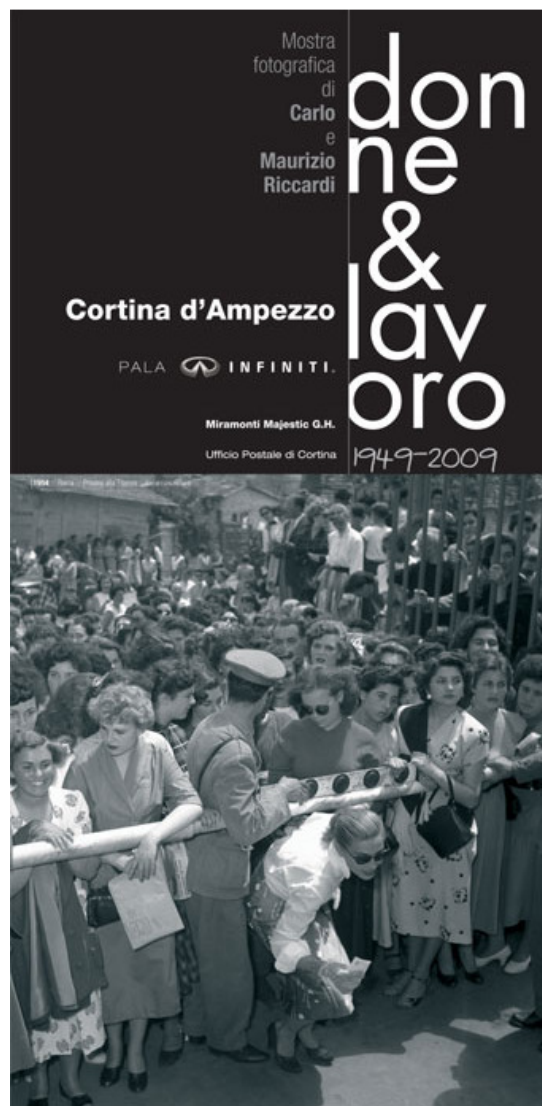
E’ per questo che credo sia importante discutere di questo binomio, donne e lavoro, proprio oggi, nell’anno della crisi economica. La crisi, infatti, da un lato può produrre una maggiore vulnerabilità di noi donne; licenziare una donna è psicologicamente più facile, tanto rientra in famiglia, e spedendo a casa una donna non si lascia sul lastrico un intero nucleo familiare (percezione questa di per sé discriminante ma diffusa). Ma dall’altro, questa crisi può essere una strepitosa opportunità per analizzare e affrontare le debolezze del nostro sistema. Prima fra tutte il ritardo grave sul tasso di occupazione femminile, per non parlare della scarsa, anzi scarsissima presenza femminile nelle stanze dei bottoni. Ed è qui che potrebbe scattare “il bello della crisi” che per una volta potrebbe coincidere con “il bello delle donne”. Perché oramai è certo: le donne se la stanno cavando meglio degli uomini in tempo di recessione economica. L’hanno decretato in tanti, dal Bureau of labor statistics statunitense, ad autorevoli analisi di Ernst&Young, Columbia University e McKinsey. La notizia, che pochi riescono ad accettare, è che le donne possono giocare un ruolo fondamentale nel salvataggio dell’economia mondiale. Non è un caso che una delle poche donne davvero potenti a Bruxelles, la commissaria Noely Kroes, si sia pubblicamente domandata: “e se Lehman Brothers fosse stata Lehman Sisters cosa sarebbe successo?” per poi aggiungere: “probabilmente non sarebbe fallita.” Ipotesi fantasiose a parte, mentre l’economia del

con il patrocinio di



a cura di





“macho” è in crisi, quella delle donne sembra essere in pieno boom. Insomma i numeri delle donne cominciano a contare sia nelle statistiche internazionali che nelle stanze del potere. E’ davvero una buona notizia per tutte quelle donne che, come me, ogni mattina affrontano il lavoro con instancabile tenacia ed esigente passione.

Myrta Merlino, conduttrice tv

con il patrocinio di



a cura di

